

questa mia storia della Repubblica (1), e si nelle mie *Chiese d'Italia* (2): ove notai, che il Barbaro, dottore e cavaliere, s'era presentato all'udienza del papa il dì successivo alla morte del Barbo, « per fare istanza, acciocchè fosse differita la nomina del patriarca » successore, finchè il senato non gli e ne avesse presentato, secondo il consueto, la nomina. » Dacchè la repubblica era diventata padrona del Friuli, non aveva mai potuto esercitare pel patriarcato di Aquileja il diritto di nomina, che *secondo il consueto* esercitava in tutte le altre chiese patriarcali, arcivescovili, vescovili, abaziali dei suoi domini. Dunque non era nemmeno incominciato per anco il *costume antico* dell'alternativa immaginata dal Darù: eppure i veneziani, ormai da settanta e più anni erano padroni del Friuli. Ed intanto che questa controversia agitavasi, la chiesa di Aquileja era amministrata da un Jacopo Valeresso, vescovo di Pola, il quale cessò dall'amministrazione tostochè il nuovo patriarca fu eletto. Dunque neppure in questa occasione è accaduto, che il coadjutore, *cappato dal clero paesano*, diventasse patriarca, in onta del *costume antico*, non per anco incominciato, dell'alternativa narrataci dal Darù. Morti, circa lo stesso tempo, nell'anno 1492, il papa Innocenzo VIII e il sunnominato patriarca Barbaro, il senato finalmente, per la prima volta, il dì 29 luglio 1493, presentò al successore pontefice Alessandro VI la nomina di Nicolò Donà, il quale fu dal papa accettato e confermato il dì 4 novembre dell'anno stesso.

E poichè la residenza ordinaria dei patriarchi aquilejesi era per lo più sul territorio veneziano, i papi stessi ne riputavano appartenente alla repubblica il diritto di nomina, *secondo il consueto* delle altre sedi del suo dominio. Perciò nel settembre del 1497, morto appena il patriarca Nicolò, il senato vi nominò successore Domenico Grimani, che fu confermato dal papa Alessandro VI, senza veruna difficoltà, il dì 15 del susseguente febbrajo. Questi, nel 1517, abdicò

(1) Cap. X, del lib. XXVI, pag. 143 e seg. del vol. VIII.

(2) Nella chiesa di Aquileja, pag. 512 e seg. del vol. VIII.